

Dopo la rottura a Palazzo Marino

La Destra vuole un posto: abbiamo i voti

La Santanchè: «Con la De Albertis cacciati 2.600 elettori. Siamo nella Cdl, non possono tenerci fuori dal Comune»

*** GIOVANNI SEU

■ ■ ■ «Un posto in giunta? Ci interessa solo se è uno strumento per fare gli interessi dei cittadini». Il giorno dopo lo strappo a Palazzo Marino Daniela Santanchè ragiona sul futuro. Il punto di partenza è la nuova formazione salita sulla ribalta politica milanese in modo dirompente: «Facciamo parte del centrodestra - spiega il portavoce de La Destra - vogliamo capire cosa sta succedendo in questo schieramento: Carla De Albertis è stata la più votata in An dopo De Corato, il quarto in assoluto. Moratti ha cacciato 2600 milanesi, è un fatto grave».

Chiaro il discorso: chi pensa che la crisi sia risolta con un cambio di deleghe si sbaglia. Il movimento fondato da Storace è pronto a rivendicare il peso politico che - assicura la parlamentare milanese - è in crescita: «Siamo una forza autonoma di destra, riscuotiamo consensi in comu-

ne, provincia e regione: tanta gente vuole venire con noi che garantiamo la lealtà con Berlusconi e l'opposizione a qualsiasi inciucio. Vogliamo fare una politica fondata sui valori, la gente ci vuole insieme e non divisi: la manifestazione di An in piazza San Babila con appena 100 persone dovrebbe fare riflettere».

Con la Moratti la partita è aperta. Anche se la Santanchè pone una pregiudiziale difficile da fare accettare al sindaco: «Intanto non ci è piaciuto il metodo adoperato in giunta: non è possibile cacciare un assessore solo perché non è d'accordo con un provvedimento, è un fatto molto grave che avrebbe dovuto spingere alla protesta gli stessi assessori presenti alla riunione. Purtroppo in quella decisione è stata determinante la volontà di Alleanza Nazionale. A noi comunque importa poco della poltrona, avevamo messo in conto che potevamo perderla: il nostro obiettivo è dare battaglia contro il ticket perché è una

misura che favorisce i ricchi, inaccettabile sotto il profilo sociale».

Se sull'Ecopass si trova un compromesso via libera al dialogo: «Si può discutere attorno ad un tavolo, ragionare di tutto, giunta compresa. Dev'essere chiaro che quelli della De Albertis non sono voti figli di nessuno. I vertici del centrodestra? Vogliamo parteciparvi, facciamo parte a piano titolo della Cdl».

Qualora dovesse trovare le porte sbarrate, per la Cdl si profilano pericoli da non sottovalutare. La Destra potrebbe sottrarre consensi agli alleati: «Tra poco - continua Santanchè - ci saranno le elezioni amministrative e di dovranno fare gli accordi: noi siamo partiti con il piede giusto e ci stiamo sviluppando sul territorio». Come a dire: anche se riuscite a tenerci fuori da Palazzo Marino prima o poi dovrete venire a patti con noi.

Parlare di una presenza in giunta del partito di Storace

al momento è fuori discussione per la maggioranza. La linea della Moratti non sembra trovare contestazioni neppure nella Lega che è stata l'unica forza della Cdl ad esprimere la solidarietà alla De Albertis: «Un contributo possono darlo - afferma il capogruppo in consiglio Matteo Salvini -, hanno tutto il diritto di collaborare con noi ma ribadiamo che in questo momento la priorità è la riduzione dei posti dell'esecutivo da 16 a 12».

Nessuno spiraglio, invece, arriva da Forza Italia. Secondo il capogruppo Giulio Gallera non ci saranno ingressi in giunta targati La Destra: «Il rapporto tra il sindaco e la De Albertis si è rotto sull'Ecopass: il problema è che questo nuovo partito non è d'accordo con il programma ponendosi così in antitesi con l'amministrazione comunale. E poi ci sono altre forze, come i Repubblicani, che fanno parte della maggioranza ma non hanno una rappresentanza in giunta».

**FORZA FEMMINILE**

Carla De Albertis e Daniela Santanchè sono i leader della Destra. Fotogramma

